

La replica del premier: «Che paura... Vado avanti»

Giustizia, i magistrati contro la riforma

Donatella Stasio ▶ pagina 10

Giustizia. Le critiche del sindacato delle toghe: interventi frutto di compromesso e di logiche punitive che credevamo archiviate

Anm: riforma inefficace e punitiva

Ma il premier ironizza: «Protestano? Che paura... Noi andiamo avanti»

Donatella Stasio

ROMA

A dodici giorni dal Consiglio dei ministri, i testi ufficiali sulla giustizia non ci sono ancora ma per l'Anm ce n'è abbastanza per smontare la «rivoluzione» sulla giustizia accreditata da governo e maggioranza. Con due cartelle al vetricolo, le toghe parlano di «delusione» per «interventi contenuti, in parte frutto di compromesso» e di «logiche punitive» che, scrivono, «credevamo appartenere al passato». Parole pesanti, che evocano gli anni peggiori del ventennio berlusconiano e dello scontro tra politica e giustizia. In serata, da Porta a Porta, Matteo Renzi alza il tiro: «L'Anm? Brrrrr, che paura! Andremo avanti lo stesso. L'Anm ha fatto il primo comunicato contro il governo quando ho detto che si metteva lo stipendio massimo dei magistrati a 240mila euro...». Il premier rilancia quindi il «chi sbaglia paga» di berlusconiana memoria nonché il taglio delle ferie dei magistrati: «Vi sembra normale che i

magistrati vadano in ferie il primo di agosto e tornino a lavorare il 15 settembre?» chiede (e pazienza se confonde ferie e sospensione feriale dei termini). Il ministro Maria Elena Boschi ha un bel dire, a Otto e 1/2 che «bisogna uscire dalla guerriglia degli ultimi anni»...

È guerra aperta. Con il Pd e Fi che accusano le toghe di corporativismo e voltafaccia. Al presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli non serve chiarire che ad agosto si era ragionato al buio, senza conoscere i testi. O che sulle ferie la questione è anzitutto «di metodo», poiché la notizia della riduzione è uscita dopo il Consiglio dei ministri ma non se n'era mai parlato durante le famose consultazioni di agosto per "concertare" la riforma. «Non vogliamo più ferie degli altri dipendenti pubblici ma neanche meno ha spiegato al TG3 - e comunque non dobbiamo ridurre tutto alla questione ferie, che ha solo un valore simbolico. Significa dire ai magistrati: lavorate poco!».

La nota dell'Anm non riguarda solo le ferie, ma tutti i punti della

«rivoluzione giustizia». Nel civile, sono «positivi» gli strumenti per la composizione stragiudiziale delle liti, ma «poco efficaci» se lasciati alle parti, «gravati di maggiori oneri economici e non assistiti da forti incentivi e da sanzioni che scoraggino cause manifestamente infondate». Pessimo, invece, il silenzio sulle «delicate materie etiche e bioetiche». «L'inerzia della politica - scrive l'Anm - va in parallelo con le periodiche, violente accuse rivolte ai magistrati di volersi sostituire al legislatore».

«Deludenti» le misure annunciate nel penale, dov'è evidente il «compromesso» e il «cedimento a pressioni e a veti». La modifica della prescrizione, «oggi patologica e patogena», non tocca la ex Cirielli e si limita a «deboli scelte»; impugnazioni e intercettazioni rinviate a una delega; su autoriciclaggio e falso in bilancio le «pressioni» rischiano di portare a una «riforma di facciata». Sul fronte ordinamentale, la «superficialità» dell'approccio è «offensiva»: si «insinua» che la crisi della

giustizia «dipenda dalla presunta irresponsabilità e scarsa produttività dei magistrati» che sono, invece, i più produttivi d'Europa, nel penale, e i secondi, nel civile. Eliminare il filtro di ammissibilità alle azioni di risarcimento contro i giudici significa poi ignorare la massa di ricorsi «strumentali» presentati in passato.

Infine si impugna la bandiera della sospensione feriale dei termini (che non comporta la chiusura dei Tribunali ma «garantisce agli avvocati» di andare in vacanza) e delle ferie dei magistrati, dimenticando che queste ultime non sospendono i termini di deposito dei provvedimenti e spesso sono impiegate per smaltire il lavoro. «Sarebbe un grave insulto» se il governo confermasse l'annunciata riduzione senza aver prima consultato la magistratura. Tanto più se la riduzione avvenisse «con un decreto a efficacia differita (un ossimoro)» mentre altre riforme «ben più urgenti sono incerte o rimandate» a ddl o a deleghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELUSIONE SUL PENALE

«Prescrizione, scelte deboli»

Su autoriciclaggio e falso

in bilancio le «pressioni»

rischiano di portare

a un «riassetto di facciata»

I punti critici

RIDUZIONE FERIE

Taglio da 45 a 30 giorni
Il premier Matteo Renzi ha sostenuto la necessità di un taglio delle ferie dei magistrati da 45 a 30 giorni, per accelerare lo smaltimento del lavoro degli uffici giudiziari. **L'Anm** parla di una decisione presa «senza alcun previo confronto con la magistratura», inoltre viene contestata l'idea che la magistratura sia poco produttiva



PRESCRIZIONE

Anm: deboli scelte
Per i magistrati la modifica della prescrizione annunciata dal governo si limita a «deboli scelte». Per **L'Anm** la prescrizione oggi è «patologica e patogena», e la riforma non tocca la ex Cirielli. La riforma del governo prevede delle fasi di sospensione del decorso della prescrizione: 2 anni per il giudizio di appello, uno per quello in Cassazione.



FALSO IN BILANCIO

Reintrodotto il reato
La riforma del governo prevede la reintroduzione del falso in bilancio: pene da 2 a 6 anni, che salgono a 3-8 anni per le società quotate, per le quali il reato è perseguibile d'ufficio. Allo studio misure per evitare ripercussioni su piccole imprese che incappino in errori materiali. **L'Anm** è preoccupata dalle «pressioni per realizzare una riforma di facciata»



INTERCETTAZIONI

Più tutela della privacy
Il governo punta a «regole che assicurino una anticipata selezione del materiale da utilizzare» (come un'udienza filtro) nel caso delle intercettazioni, tenendo in equilibrio esigenze processuali e privacy. Solo nei casi di urgenza il pm potrà disporre autonomamente l'acquisizione dei tabulati. I magistrati parlano di nuove «complicazioni»

